Anno VI — Giovedì 27 Aprile 1871 — N. 99

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 26 APRILE

La sospensione d' armi stabilita innanzi a Parigi e che doveva durare dalle 9 del mattino alle 5 pom. di ieri, pare che contemplasse soltanto la località di Neuilly o che tendesse unicamente ad accordare a quelli abitanti la possibilità di sgombrare, come realmente sgombrarono, assieme a quelli di Ternes e di Sablonville, cercando un rifugio a Parigi. Dai telegrammi odierni sappiamo difatti che le ostilità su altri punti hanno continuato anche ieri, specialmente il bombardamento del forte di Vanves e di quello d'Issy, che rispondono assai debolmente e il secondo dei quali si crede vicino ad essere evacuato dai federali. Fatti importanti, del resto, non ne sono ancora avvenuti. I federali hanno fatto da Vanves una ricognizione nei dintorni di Chatillon, e i versagliesi hanno collocato un' altra batteria a 500 metri al disotto dell' altipiano ed hanno costruito un ponte di baracche fra Puteaux e Neuilly intendendo di spingere alacremente le operazioni. In quanto agli scontri avvenuti dalla parte di Billancourt, essi non ebbero alcun risultato. Nulla frattanto si sa del tentativo pacifico assuntosi dalla Lega Repubblicana. Oggi invece sappiamo che i delegati di Lione ritornati a Parigi, presentarono d' accordo colla Lega un manifesto ai belligeranti. Non si dice se quel manifesto contenga anche le basi che si dicevano proposte a Thiers dalla Lega repubblicana. Il sunto che ce ne reca oggi il telegrafo non contiene che un appello generico alla conciliazione ed alla concordia. In ogni modo è notevole questo frequente succedersi di manifestazioni pacifiche che accennano negli insorti a stanchezza e a desiderio di venire a trattative. Si conferma che i forti della riva destra resteranno in poter dei prussiani, sino a cose finite.

Ieri il telegrafo ci ha riferito il sunto del progetto di legge presentato al Consiglio dell' Impero a Vienna dal presidente di quel ministero per una più ampia iniziativa nella legislazione da accordarsi alle Diete. Il presidente del Gabinetto disse in tale occasione che presentando l' accennato progetto il Governo intendeva di rendere eguale giustizia a tutte le nazionalità dell'Impero e di coltivare con eguale sollecitudine gl' interessi morali e materiali di tutti, e specialmente di eseguire pienamente le leggi fondamentali, non solo secondo la lettera, ma anche secondo lo spirito. « Nella costituzione, egli disse, è riconosciuto in massima, ma non è attuato nel suo pratico valore, un importante diritto delle Diete, quello cioè di discutere sulle notificate leggi generali e istituzioni per ciò che riguarda la loro azione sul bene della provincia, e di presentare proposte. Questo diritto deve essere anzitutto esercitato senza restrizione di sorta. In ciò il Governo non domandò a sè stesso a vantaggio di quale stirpe o paese debbano riuscire precipuamente tali istituzioni, ma ebbe presente che tutti parteciperanno in ugual modo alla tutela accordata agli interessi da questo disegno di legge. » Frattanto oggi si annunzia che alla Ca-Camera dei deputati di Vienna fu presentata una domanda per l' aumento del numero dei deputati e per le elezioni dirette.

I giornali della Germania continuano ad occuparsi della controversia religiosa, la quale va evidentemente prendendo in tutta l' Alemagna una piega fatale al papismo. Döllinger risponderà fra breve pubblicamente e per mezzo della stampa alla scomunica su di esso pronunciata. La voce corsa che il coraggioso canonico si recherebbe in Inghilterra è contradetta, e difatti nello stato attuale dell' opinione pubblica tedesca un oppositore alle trascendenze del Vaticano han tanto meno bisogno di espatriare, in quantochè i governi tedeschi stanno dal lato della riforma e non da quello della reazione cattolica. Gli indirizzi di congratulazione a Döllinger piovono frattanto da tutte le parti, e si aumentano di giorno in giorno anche in Austria, ove molti municipii e corporazioni manifestarono il proprio assentimento alle dottrine anti-fallibiliste del Döllinger.

Abbiamo ieri riportati i motivi pei quali i deputati polacchi non hanno voluto intervenire alla festa data a Berlino ai deputati del Parlamento imperiale. Que' motivi sono improntati d'uno spirito nazionale e patriottico, al quale fanno triste contrasto i fatti che si presentano all' osservatore nella Polonia tedesca. Ecco difatti cosa leggiamo in un giornale di Posen, *Oredownich, Il difensore*. « L' aspetto delle nostre città, esso dice, si trasforma ogni giorno; nuovi abitanti appariscono e prendono il posto dei nostri compatrioti. Una grande sciagura ci minaccia; e non abbiamo il diritto di guardarla con occhio indifferente. Nella Slesia, 50 anni fa, esistevano ancora città polacche; oggi non ce n' è una. Cinquant' anni fa la città slesiana di Namyslow non aveva che un terzo della popolazione tedesca; oggi essa ne ha più di mezza. A Mittelwald cinquant' anni fa tre quarti degli abitanti erano polacchi; oggi non se ne trova un solo. La città di Biala situata in una regione interamente polacca è oggi assolutamente tedesca. E lo stesso fenomeno si produce nella Polonia occidentale. In quanto al circondario di Posen son 90 città e di queste 11 considerevoli per la cifra della popolazione. Ebbene, di queste 11, 3 solamente ora hanno maggioranza polacca. Sulle città di second' ordine, 26 solo sono polacche; e 53 città di ultima categoria sono già state perfettamente intedescate. Dei 382000 tedeschi che ora vivono nella provincia di Posen, la metà circa (170000 anime) vivono nelle città, dove si contano appena 90000 polacchi. »

Stando a qualche giornale di Pietroburgo parrebbe di poter dire che il panslavismo comincia ad uscire di moda. Discorrendo intorno all' opuscolo comparso di recente in Berlino col titolo: *Russia e Germania*, la *Gazz. russa di Pietroburgo* si esprime in modo estremamente sprezzante sulla dottrina del panslavismo molto coltivata in parecchi circoli della Russia, e particolarmente dal partito di Mosca. Fin dal principio lo chiama una bestia apocalitica che nessuno sa interpretare esattamente. Quel foglio dice più oltre: « Noi Russi non abbiamo saputo sinora ordinar bene comechessia le nostre relazioni famigliari e comunali, e dovremmo lasciarci andar a fantasie di annessione di 30 a 40 milioni di nuovi sudditi? Questo sono proprio visioni da Tameriano. » Finalmente il citato giornale conclude: « Il panslavismo della tinta di Mosca particolarmente, è una pianta da stufa, è una chimera da gabinetto di studio. Se il sogno d' un regno panslavista è una innocente fantasia di alcuni pochi, il panslavismo dello stampo di Mosca è il sogno d'un bambino in culla. »

ITALIA

Firenze. Il Comitato privato della Camera hai continuata la discussione generale dei provvedimenti di sicurezza pubblica.

L'on. Asproni li combatte, esprimendo la sua sorpresa che l'on. Lanza siasi lasciato indurre a presentarli. Egli trova pessimi gli effetti del domicilio coatto e vede la cagione della perturbazione dell'ordine pubblico non nelle leggi che sono sufficienti, ma negli uomini che le applicano.

L'onorevole Tamaiò conferma alcuni fatti allegati dal preopinante, dichiarando che gl'interrogati nell'inchiesta di Sicilia asserirono non aver buoni effetti il domicilio coatto e desiderare solo che le leggi siano eseguite con rigore e senza debolezza.

Egli chiese poscia se sia vero che vi abbiano ancora 600 individui condannati a domicilio coatto.

L'on Murgia esprime l'avviso che in ogni caso la legge non si dovrebbe applicare alla Sardegna.

L'on. Cavallini difende i provvedimenti come una necessità ineluttabile imposta al governo. Tanto i carabinieri quanto le guardie di sicurezza pubblica rendono quotidianamente segnalati servigi, ma l'azione loro è insufficiente, perchè le leggi in alcuni luoghi non rispondono all'uopo.

Dal 1860 in poi i reati di sangue vennero aumentando, e gran parte di colpevoli restano impuniti. È uno stato di cose che si deve far cessare. D'altronde la legge proposta è più particolareggiata delle precedenti e porge ampie guarentigie, ma le augura gli stessi effetti. Egli riconosce che vi hanno ancora condannati a domicilio coatto, perchè tutti i ministri hanno dovuto valersene in conformità della legge di sicurezza pubblica, ma non ve n'ha alcuno delle Romagne.

Il discorso dell'on. Cavallini ha provocato parecchi fatti personali per parte degli onorevoli Paternostro Paolo, La Porta, Castiglia e Nicotera.

Poscia la discussione generale è stata chiusa. *(Op.)*

— Veniamo assicurati non esser vera la notizia data da qualche giornale, che il Ministero intenda proporre una legge perchè il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti rimangono a Firenze fino a tutto il 1872. Cotesti due corpi dello Stato andranno a Roma quando potranno. *(Gazz. d'Italia)*

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Sappiamo che la *Società per gl' interessi cattolici* ha risoluto di fare grandissime dimostrazioni al rappresentante del Governo del sig. Thiers, e che il partito caccialepresco, colla tattica di cui diede un saggio a San Pietro e al Gesù, sta organizzando delle ovazioni nelle quali il nome della Francia verrà associato a quello del cessato Governo, e ciò allo scopo di provocare dimostrazioni ostili del partito liberale, di farlo trascorrere ad intemperanze ed insulti, e di compromettere l' Italia agli occhi della Francia.

Insomma della presenza dell' ambasciatore francese in Roma si vuol fare una croce perpetua, un letto di Procuste pel Governo italiano.

Quali speranze nutrisca il partito temporalista, lo dimostra abbastanza l' impareggiabile lettera del signor Bellinzoni-Garna, *codino*, come egli stesso firma, alla *Libertà*. Questo dotto uomo di Stato fa noto a tutti che il signor Thiers è già d' intelligenza con tutte le potenze per restituire Roma al santo padre, che la conferenza avrà luogo *in Roma*, che per il momento sarà dichiarata *città neutra*, sotto la guardia di una flotta internazionale ancorata a Civitavecchia.

Il signor Bellinzoni *crede* (la credenza di un tal uomo equivale alla nostra più assoluta certezza) che la cosa si accomoderà senza sangue prima del mese di luglio.

Io propongo a tutti i redattori di Roma di riunirsi il primo luglio per dedicare solennemente al signor Bellinzoni-Garna l'obelisco della Cervara, come quello del sole fu dedicato ad Ottavio Augusto. Intanto rettifico le sue notizie.

Il signor Thiers non ha finora che l' adesione del Belgio e della repubblica dell' Equatore alla proposta, non ancora ufficiale, del congresso.

Le altre potenze, compresavi probabilmente l'Austria, sulla quale si fa tanto assegno, non l' accetteranno sulla base della restituzione di Roma al papa. La Germania, ove il Doellinger è amicissimo dell' imperatore, fece già conoscere a qualcheduno che esclude assolutamente dalla conferenza la restituzione di Roma e qualsiasi ritorno al potere temporale.

In quanto ad una squadra internazionale, ove ogni potenza avrà un legno o due, è vero che la vedremo a Civitavecchia durante . . . . il conclave.

ESTERO

Austria. Ecco come si esprime il *Prager Abendblatt* della nomina del ministro Grocholski.

Tenuto conto della circostanza che il sig. Grocholski è il capo della Delegazione polacca al Consiglio dell' Impero, e ch' egli gode della maggior confidenza da parte de' suoi compatriotti, la di lui nomina a ministro faciliterà assai probabilmente il regolarizzamento della quistione galliziana, sulla via strettamente costituzionale.

È ben naturale che in vista all' estensione ed alla importanza della Gallizia, riesca caro vedere alto locato un uomo del Consiglio della Corona, che conosce a fondo la situazione e i bisogni di quel paese, e che d' altro canto offre una garantia sufficiente ch' egli nulla tenterà che possa compromettere la potenza e l' unità politica dell' Austria, ne tampoco le sue leggi fondamentali e i suoi diritti costituzionali.

I precedenti del nuovo ministro ci offrono la migliore sicurtà essere egli l' uomo idoneo e capacissimo di mettere in armonia le pretensioni, tal fiata un po' troppo esagerate, circa all' ampiamento dell' autonomia dei paesi, cogli interessi e co' bisogni dello Stato complessivo.

Francia. I prussiani fanno rispettare strettamente la neutralità nei tratti ch' essi occupano intorno Parigi. La *France* riferisce questi due fatti:

Alcune guardie nazionali s' erano posto in testa ieri, verso le cinque, d' andar a prendere i sei pezzi di marina che formavano la batteria del ridotto di Saint-Ouen. Ne avevano già portato via uno, allorchè un ufficiale prussiano, scortato da alcuni ulani, venne ad impedire l' operazione.

Egli fece rimettere il pezzo al posto che occupava, e disse alle guardie nazionali che essendo Saint-Ouen un paese neutro, se gli uomini dell' uno o dell' altro partito, parigini o versagliesi, s' avventurassero in armi su quel territorio, i prussiani li tratterebbero da nemici.

Un fatto della medesima natura si produsse sul territorio d' Aubervilliers. Ivi il signor Hainguerlot possiede molti magazzini, serviti dal Canale dell' Ourque e dalla ferrovia dell' Est, e approvvigionati dai fornitori di derrate alimentari, che non vogliono dare le loro merci che verso danaro contante.

Sei guardie nazionali con a capo un sergente, partirono ieri l' altro con dei caretti per far rientrare quelle merci nell' interno di Parigi.

Essi avevano già caricato due caretti, quando sopraggiunsero tre ufficiali prussiani che loro intimarono l' ordine di ritirarsi. Le guardie nazionali si ritirarono infatti lasciando là i loro carretti carichi, ma non senza l' intenzione di ritornare, perocchè ritornarono, circa un' ora dopo, con un rinforzo cioè con una sessantina d' uomini in più.

Ma grande fu la loro sorpresa quando al loro giungere si trovarono in presenza di due compagnie dell' esercito prussiano.

È inutile aggiungere che si ritirarono.

— Gl'insorti di Parigi lavorano con gran lena a rendere inaccessibili le vie della città, in caso di un assalto delle truppe di Versaglia. Su questo proposito, il *Times* ha il seguente interessante dispaccio:

Il sistema dei fossi, che guarnisce le barricate che s'alzano in tutt'i quartieri della città, rese incomodo agli abitanti, che temono serie esplosioni, prodotte dal contatto dei tubi del gas con la polvere delle mine fiancheggianti le barricate.

È stato introdotto un sistema di barricate mobili, fatte con materassi, fissati sopra un'anima di legno, facili a trasportarsi, e che proteggono abbastanza bene dal fuoco di moschetteria. Una di esse, posta in piazza Vendôme, ha un aspetto ammirabile.

— Le informazioni del *Soir* di Versaglia recano:

L' esercito di Versaglia fu completato. Sono giunte tre nuove divisioni; la prima sotto gli ordini del generale Douay, proveniente da Auxerre; la seconda sotto gli ordini del generale Clinchant, proveniente da Cambrai; la terza, già agli ordini del generale Ducrot, proveniente da Cherburgo. Queste tre divisioni portano l' effettivo dell' esercito a 142,000 uomini.

Il governo di Versaglia ha autorizzato il generale Chatelinau a mandare il capitano Brodelet in Normandia, per sollecitarvi il reclutamento dei volontari.

Il generale Faidherbe è aspettato a Versaglia.

— Si telegrafa allo *Standard* da Parigi: « Le truppe di Versailles si raccolgono come per un assalto. Siccome la porta Maillot è distrutta totalmente, gli artiglieri degl' insorti servono i loro pezzi senza riparo alcuno. Il coraggio ch' essi dimostrano in questa circostanza sarebbe degno di miglior causa. L' Arco di Trionfo è minato, e, stando al *Journal du Havre*, lo sarebbe anche il palazzo dell'Industria ed il palazzo del Lussembourgo.

Germania. L'indirizzo contro il dogma dell' infallibilità aveva raccolto, la sera del 21, a Monaco oltre 6 mila firme.

Il prof. Friedrich, docente di teologia all' Università di Monaco, e involto nella scomunica che colpì il Döllinger, ha pubblicato testè a Nördlingen l'annunciata sua opera, *Documenta ad illustrandum Concilium Vaticanum anni* 1870, nella quale assoggetta a una critica profonda tutti li atti del Concilio e combatte il dogma della infallibilità.

Il vescovo di Rottenburg, nel Würtemberg, ha pubblicato una Circolare al Clero della sua diocesi, nella quale spiega e difende il dogma della infallibilità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Consiglio Comunale di Udine. Nel giorno 19 aprile il Consiglio Comunale tenne la sua prima ordinaria adunanza, ed adottò le seguenti deliberazioni:

1. Accolse la proposta Municipale, con cui appoggiavasi l' istanza del Comando del Distretto militare per la esecuzione di alcuni lavori di riatto nella Caserma ex Raffineria onde alloggiarvi i militari di 2ª categoria chiamati sotto le armi per l' istruzione.

2. Venne sospesa ogni deliberazione sulle proposte riforme del Regolamento di Edilizia in seguito alle osservazioni del Ministero, incaricando la Giunta ed una Commissione apposita a concretare quelle modificazioni che meglio si uniformino alle leggi generali ed al progetto già approvato dal Consiglio e dalla Deputazione Provinciale, tenuto conto delle rettifiche del Ministero stesso in quanto non invadano le attribuzioni del Comune.

3. Vennero accolte nella loro integrità tutte le proposte della Giunta in riguardo alla istituzione del posto per l' Ispettore urbano.

4. Così pure riguardo alla riorganizzazione del Ufficio di Stato civile, salvo un emendamento proposto dal conte Della Torre, per cui il Consiglio si riserva di proporre in seguito e dietro gli studi

da farsi, la riforma della pianta organica dell'Ufficio e del personale Municipale in relazione alle nuove attribuzioni del Comune.

5. Riguardo la *modificazione della tariffa daziaria pei vitelli sotto l'anno*, venne accolta la proposta della Giunta, con il seguente emendamento dell'avvocato Billia, che cioè l'attivazione della riduzione della tariffa sia condizionata a che l'Impresa accetti il compenso di lire mille in ragione d'anno.

6. Sul legato Basaldella intorno a cui sono dettagliatamente esposte le pratiche precorse nella Relazione municipale, il Consiglio accolse la proposta della Giunta, di non fare cioè alcuna pratica pel conseguimento del legato.

7. Venne determinata l'elimina dai registri contabili di alcuni crediti divenuti inesigibili, nonchè di un credito verso gli eredi del fu Vincenzo Plaino già impiegato municipale, per tassa ricchezza mobile.

8. Venne pure accolta la proposta del sig. Valentino Carlini per il servizio notturno dei *brougams*, verso l'annuo compenso di L. 800 e l'esenzione dalla tassa sulle vetture.

9. Venne determinato di sospendere gli atti esecutivi per la realizzazione del credito derivante da dozzina ospitalizia in confronto di Maria Carlini, e deliberata l'assunzione della competenza passiva della spesa a carico del Comune.

10. Vennero accolte le proposte del sig. Fior per la regolarizzazione del Piazzale di Chiavris, come sono esposte nella Relazione municipale con il seguente emendamento: che il sig. Fior si obblighi, in caso di chiusura del fondo, di costruire una cancellata in ferro, e rinunci a qualunque pretesa di compenso per il sofferto dissesto lungo la nuova strada di Colugna.

11. Sulla offerta dei sigg. Nardini e Rizzani di assumere la manutenzione di alcuni tronchi di strada interni per un novennio, venne accolta la proposta nei termini esposti dalla Relazione municipale.

12. Venne deliberata una maggiore spesa di lire 384.82 per l'applicazione di un fanale in Calle del Cristo.

13. Venne data sanatoria per la spesa incontrata per l'espurgo e riattivazione della cisterna in Piazza S. Giacomo.

14. Venne rejetta la proposta di ridurre a tappeto verde il terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele.

15. Vennero pure rigettate due domande di privati per acquisto di fondo comunale, ed accolta invece quella del sig. Disnan per permuta di fondo nella Frazione di Cussignacco.

16. Riguardo la sistemazione dell'acquedotto nella Caserma di S. Agostino fu accolta la proposta municipale.

17. Venne ammessa la spesa per fornitura di scaffali pel Gabinetto di storia naturale nel Ginnasio Liceo.

18. Venne data partecipazione dei provvedimenti d'urgenza presi dalla Giunta per la ricostruzione del ponte in Borgo Pracchiuso.

19. Venne per ultimo approvato il progetto di costruzione e riatto del marciapiedi presso le case Cappellani e de Toni fuori del Portone di S. Bortolomio.

Sulla bollatura dei cartoni giapponesi, la Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero la seguente in data di Firenze 20 aprile 1871.

Il Regio Ministro a Yokohama dopo varie conferenze tenute col secondo Ministro degli affari esteri del Giappone, onde trovar modo d'impedire possibilmente le frodi nel commercio dei cartoni di semente di bachi da seta, ottenne dal Governo Imperiale che la specie *polivoltina* fosse distinta con appositi bolli dalla specie *annuale*. Quindi, in seguito a ciò, per cura del Regio Consolato, fu diramata agli Italiani colà residenti una circolare per ragguagliarli della presa deliberazione, circolare che poscia fu riprodotta pure nel *Japon Herald* organo ufficiale della Legazione e del Consolato.

Io mi do premura di portare a conoscenza delle Rappresentanze agrarie la Circolare anzidetta che è del tenore seguente e che porta la data di Yokohama 16 febbraio p. p.

« Il sottoscritto per incarico di S. E. il R. Ministro, porta a notizia dei sudditi Italiani che, in seguito ad accordi passati col Ministero Imperiale, nella prossima stagione 1871 i cartoni di semente di bachi dovranno portare il nome del produttore, ed i polivoltini essere controsegnati da un bollo speciale; così ogni cartone non portante un tale bollo sarà a ritenersi di semente *annuale*.

« Ad evitare però le frodi e le incertezze farà d'uopo che ogni compratore faccia d'ora innanzi aggiungere ai cartoni il nome e bollo del venditore immediato.

« Nel caso poi che la semente venduta per annuale risultasse per *polivoltina*, non sarà dato corso a reclamo per risarcimento di danno, se non contro ritorno dei cartoni accompagnati da certificato del Sindaco del Comune ove furono allevati, constatante che i bachi risultarono *polivoltini*. Tutti poi essi cartoni dovranno portare il bollo della detta Autorità che avrà rilasciato il certificato.

« I modelli dei bolli sovramenzionati saranno ostensibili in questo R. Consolato.

« Il Console di S. M.
« C. Ribecchi »

Nel pregare quindi le SS. LL. di recare quanto sopra a conoscenza del pubblico valendosi all'uopo, sia dei Bullettini dei Comizii, sia in quelli altri modi che crederanno convenienti, io mi riservo di trasmettere fra breve gli esemplari dei bolli stabiliti per gli opportuni accertamenti.

Per il Ministro, Luzzatti.

Il Consiglio comunale di Palazzolo dello Stella venne sciolto con Decreto Reale, e a Delegato Regio straordinario fu nominato il nobile signor Giuseppe Monti Deputato Provinciale, che adempì già lodevolmente a simile incarico nei Comuni di Nimis e di Muzzana, di cui sono note le distinte cognizioni amministrative dimostrate in parecchi ufficj tenuti nella sua lunga carriera.

Stabilimenti termali. — Pubblichiamo, per norma di coloro che intendessero approfittare della cura termale negli Stabilimenti di *Abano* e *Battaglia*, il seguente Avviso della R. Prefettura di Padova, 17 aprile 1871, n. 1324, Div. III.

«Prossima essendo l'apertura degli Stabilimenti termali in *Abano* e *Battaglia* si ricorda agli accorrenti che la tassa destinata a migliorare la condizione di quelle località termali dovrà essere da loro pagata coi metodi e le norme stabilite negli anni decorsi. »

L'editore P. Naratovich pubblica la seguente Circolare:

Raccogliere in un solo volume le leggi, i decreti reali, i regolamenti e le disposizioni transitorie (eccettuati i Codici) che si sono fino ad ora promulgati e si verranno in seguito promulgando per attuare col 1. settembre p. v. la Unificazione legislativa delle Provincie Venete e di quella di Mantova colle altre del Regno, finalmente deliberata dal Parlamento Nazionale e sancita dal Re, si è lo scopo di questa pubblicazione.

Il sottoscritto ha già intrapresa la inserzione delle leggi e dei decreti succennati nella Raccolta da esso periodicamente stampata, Raccolta che si meritò il pubblico favore e che conta un numero considerevole di associati che ogni dì più si va aumentando; ma ravvisò tuttavia opportuno e suggerito dalla importanza dell'avvenimento il procedere anche ad una separata pubblicazione di essi, dacchè la natura loro e gli argomenti cui si riferiscono, consentivano di raccoglierli in un sol gruppo, formandone così una collezione separata e distinta.

Fu indotto a ciò principalmente dal riflesso che sarebbe tornato sommamente vantaggioso e comodo a tutti, ed in ispecie a quelli che pel loro officio devono dedicarsi allo studio delle materie legali, l'avere in un sol corpo o volume riuniti leggi e decreti della massima importanza e di quotidiano uso, che trovansi sparsi quà e là nel voluminoso bollettino ufficiale, ed il cui reperimento riesce talvolta malagevole, sempre nojoso.

Non istima necessario pertanto di soffermarsi davvantaggio nel dimostrare l'utilità di questo lavoro che si appalesa da sè, e si lusinga quindi ch'esso verrà benignamente accolto da ogni ceto di persone, ed in ispecie dai funzionarii dell'ordine giudiziario e dagli Avvocati, dai quali tutti principalmente spera incoraggiamento e adesione.

Sarebbe stato desiderio del sottoscritto di poter publicare le nuove leggi, coordinandole coi decreti reali e coi regolamenti che rispettivamente lor si riferiscono, nell'intento che maggiormente utile e perfetto riescisse il lavoro, ma ne lo dissuase il riflesso che per ciò fare sarebbe stato necessario di attendere la completa pubblicazione anche di tali decreti e regolamenti, di spettanza del poter esecutivo, per riscontrare se e quali modificazioni od aggiunte per avventura si fosse creduto di introdurvi, attuandoli ora in queste provincie; il che avrebbe cagionato un ritardo al cominciamento del lavoro, ritardo che, avuto riguardo alla stringenza del tempo, ne avrebbe di molto scemato il pregio e l'utilità, per cui reputò preferibile consiglio di dar opera senz'altro alla pubblicazione di leggi, che in epoca sì vicina devono essere attuate.

A supplire poi almeno in parte al difetto di coordinazione, il sottoscritto provvederà perchè la raccolta sia corredata di un indice esatto con divisione di materie.

Il volume consterà, in via approssimativa, di circa 5 fascicoli, al prezzo di Lire 1 per ogni fascicolo di fogli 6, di pagine 16 in 8° grande. — Verranno da prima pubblicate le leggi e i decreti compresi nella Legge di Unificazione 26 Marzo 1871 N. 129, e poscia tutte le disposizioni che verranno emanate dal potere esecutivo, di mano in mano che avrà luogo la loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; non ommettendo di pubblicare quelle altre leggi che il potere legislativo ritenesse per avventura di aggiungere alle comprese nella summenzionata legge di unificazione.

NB. Per Udine, associazione o distribuzione si fa dal sig. *Paolo Gambierasi*.

Venezia 14 Aprile 1871.

L'Editore
P. Naratovich.

L'Agro romano. Sappiamo che in questi giorni si è riunita in Roma la Commissione per le bonifiche dell'Agro Romano per esaminare i lavori già fatti e renderli completi, all'oggetto di porsi così in grado di presentare sollecitamente al governo una relazione colle opportune proposte.

Il Senatore Brioschi presiede la Commissione, alle adunanze della quale assistono la maggior parte dei suoi membri, e segnatamente i deputati Salvagnoli e Messedaglia, il conte Carpegna, il cav. Miraglia, gli ispettori Barilari, Pareto, Giordano, Canevari ed altri, di cui ci sfuggono i nomi.

Già una sotto-Commissione composta dei signori Carpegna, Salvagnoli, Giordano, Canevari e Pareto ha visitato nella decorsa settimana le campagne dell'Agro Romano, e singolarmente la palude di Maccarese, ed i laghi di Porto e di Ostia.

Gli studii per le bonificazioni delle paludi e dei laghi sono quasi compiuti, e lo stesso può dirsi della inchiesta sulle condizioni agrarie ed economiche di quella parte di territorio della Provincia romana.

Per quanto ci si afferma, il Ministero potrà essere in grado di presentare al Parlamento, prima che si chiuda la sessione, i progetti di legge su tale importante argomento. (*Naz.*)

Macchine a comprimere fieno, ecc. La Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha, con pensiero utilissimo, posto a disposizione del commercio alcune macchine *Leduc* per comprimere foraggi, stracci, carta, ecc., per renderne agevole ed economico il trasporto.

Queste macchine saranno affittate mediante discrete tariffe di cui si può aver visione presso le stazioni a cui si deve poscia dirigere le richieste relative.

L'Albert-Hall di Londra. Il grandioso edificio in forma elittica e in mattoni rossi con ornamenti in terra cotta che già da alcuni anni è in via di costruzione a Kensington, dietro gli *Horticultural Gardens*, in questi ultimi mesi è uscito dallo stato di crisalide ed è quasi condotto a termine nell'interno, di modo che l'inaugurazione ne poté già aver luogo.

Destinato fino dalla sua origine a portare il nome di sala centrale per le arti e le scienze, questo edificio, dopo che ne fu posta la prima pietra, fu per desiderio della Regina chiamato l'Albert-Hall.

L'edificio può contenere ottomila persone ed è adatto a rappresentazioni teatrali, esposizioni, conferenze, ecc. Esso trovasi in comunicazione col Giardino d'orticoltura, ove gli organisti più celebri vi si faranno intendere alla Esposizione internazionale di quest'anno.

Entrando si vede subito che l'architetto ha preso per modello l'antico anfiteatro romano necessariamente adatto alla sua nuova destinazione.

Albert-Hall gode questo vantaggio particolare su tutti gli altri edifizi di questo genere, che cioè ha una grande quantità di porte d'uscita e d'entrata e non meno di 22 scaloni, tutti in comunicazione coll'esterno. La platea può contenere 1000 persone; le sedie chiuse 1366; la loggia 1800; la galleria dei quadri che serve ordinariamente di luogo di passaggio, 2000. L'organo non è uno dei minori ornamenti dell'edificio; esso è elegante ed imponente ad una volta. Al pensare che i mantici dell'organo sono mossi da due macchine a vapore, ognuno può supporgli una intonazione capace di far crollare le mura di Gerico! (*Ind. Belge*)

Tombola in Venezia. — Ecco i numeri estratti nella Tombola che ebbe luogo il 25 corr. in Venezia a beneficio dell'Ospizio Marino veneto:

57	23	59	18	71	8	88	26	42	35
13	41	66	34	48	67	39	22	83	72
53	29	21	32	38	52	24	68	30	27
56	28	5	25	10	61	44	85	36	14

Errata-corrige. In alcune copie del Giornale di jeri nel resoconto telegrafico della Camera dei deputati, è incorso un errore che va rettificato così: La proposta sospensiva di Cancellieri è respinta con 168 voti contro 71.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

1. R. Decreto 30 marzo, con cui è abrogato l'art. 14 delle norme per il servizio telegrafico interno annesse al R. Decreto 6 dicembre 1868, n. 4755.

2. R. Decreto 16 aprile, con cui i senatori Devincenzi e Della Verdura e i deputati Bucchia e Manzella sono nominati membri della Commissione istituita per formulare un programma completo delle ferrovie italiane.

3. Disposizioni nel personale dell'esercito.

4. La concessione della medaglia d'argento al valor di marina a Cogliolo Salvatore per aver salvato un individuo caduto in mare.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* ha da Versailles:

Si ha da Londra ch'è arrivato il conte di Chambord, ed ha visitato i principi d'Orleans a Twickenham.

La Comune ha fatto occupare il Palazzo del Corpo legislativo e asportò la Biblioteca e gli Archivi: dicesi che voglia mettere in vendita i quadri del Louvre: la casa di Picard fu saccheggiata. — Il *Nouvelliste* di Rouen assicura che Thiers riunì ieri la Commissione dei Quindici per importanti comunicazioni.

— L'*International* dice che l'accoglienza fatta al Vaticano al nuovo ministro plenipotenziario di Francia, il visconte d'Harcourt, è stata delle più simpatiche. Il Papa e il Cardinale Antonelli gli hanno manifestato nei termini più caldi la soddisfazione che avevano di vederlo accreditato presso la Santa Sede.

Il visconte d'Harcourt, secondo l'*International*, avrebbe formalmente dichiarato che se non avesse avuto promessa formale dal suo Governo di poter prestare un concorso efficace al Papato e alla religione, non avrebbe accettato la missione di cui è investito.

— Leggesi nell'*International*:

Crediamo destituito di fondamento le voci corse a proposito degl'impedimenti che metterebbe la Francia al trasporto della capitale a Roma. Il sig. di Choiseul ha dichiarato che il Governo francese intendeva di riconoscere i fatti compiuti, e che non aveva mai avuto l'idea di opporre ostacoli materiali al compimento del nostro programma nazionale. Si è limitato a far valere considerazioni d'un ordine affatto morale per dimostrare che sarebbe forse opportuno non precipitare troppo questo trasporto e che sarebbe infinitamente gradito alla Francia che un accordo potesse aver luogo fra il Re e il Papato. Il signor di Choiseul non ha la missione d'impedire il trasporto, e non ha, per conseguenza, potuto tenere il linguaggio attribuitogli.

— Leggesi nella *Nazione*:

Tutte le voci che si son fatte correre di Note delle Potenze estere all'on. Visconti, colle quali si vorrebbe ritardato il trasferimento della capitale, non hanno, per quanto ci consta, alcun fondamento.

Solo sappiamo che da parte del Ministero austro-ungarico si sono fatte vive raccomandazioni al Governo nostro, perchè risparmiasse la occupazione di alcuni conventi.

A queste raccomandazioni non sarebbe estranea la risoluzione adottata di non occupare alcuni conventi, ch'erano già designati per sede di alcuni pubblici uffici.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 aprile

Massari deplorando vivamente la recente esportazione di un quadro di Raffaello chiede se il Governo intende di presentare un progetto, per impedire per quanto possibile, questi danni.

Correnti fa la storia del sequestro e della vendita del quadro, lamentando altamente come la sentenza giudiziaria, le condizioni del bilancio, la strettezza del tempo consentitogli per risolvere e l'impossibilità di ricorrere al Parlamento nel giro di 24 ore abbiangli reso impossibile di impedire l'esportazione. Dichiara che si ha in pronto un studio per una disposizione legislativa, che eviterà che si rinnovino questi dolorosi fatti. Avverte come ora la legislazione provvede in modo diverso e però è inefficace nelle varie parti del Regno.

Continuossi quindi a discutere sul progetto dei conti amministrativi.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 aprile

Discussione sulle garanzie.

Siotto Pintor combatte la chiusura della discussione generale che è ammessa.

Mamiani sostiene la legge e gli emendamenti dell'ufficio centrale, confutando gli oppositori.

Approvansi gli articoli dal 1° al 10, tranne il 2° che, dietro proposta di *Defalco*, il Senato deliberò di discutere dopo la discussione del titolo primo; e l'articolo 3, dietro proposta del Presidente del Consiglio, fu approvato colla seguente modificazione:

Il Sommo Pontefice ha la facoltà di tenere il consueto numero di guardie addette alla sua persona, ai palazzi ecc.

Berlino 25. La *G. della Croce* dice che l'imperatore di Russia arriverà qui alla fine di maggio. Quindi andrà a Kissingen. Da Kissingen andrà il 31 luglio a Stuttgart, per assistere al giubilo del Re di Wurtemberg.

Brusselles, 25. Parigi 2 del mattino. Jeri da Vanves fecesi una ricognizione nei dintorni di Chatillon. I Versagliesi posero una nuova batteria a 500 metri al di sotto dell'altipiano. Gli scontri dalla parte di Billancourt furono senza risultato. I delegati di Lione ritornarono a Parigi e presenteranno d'accordo colla Lega Repubblicana un manifesto ai belligeranti.

Vienna, 25. Alla Camera fu presentata una proposta chiedente che la comunicazione governativa relativa all'elezioni da farsi per le delegazioni sia rinviata a una commissione per esaminarsi, essendo dubbio se il mandato della delegazione eletta in novembre continui o no.

Un altra proposta fu presentata da 74 Deputati e domanda che siano presentati i progetti di aumento del numero dei deputati e delle elezioni dirette.

Versailles, 25. Assemblea. Picard rispondendo a un interpellanza relativa all'Algeria dice che sono già prese le misure per domare l'insurrezione.

Il bombardamento di Vanves e di Issy continuò oggi, ma non molto intenso. Assicurasi che il bombardamento è disturbato dalla nebbia.

Finora non fu segnalato alcun fatto importante.

Roma, 26. Stamane Harcourt presentò in forma privata le sue credenziali al Papa.

Bruxelles, 26. Parigi, sera. Oggi vi fu un debole cannoneggiamento verso Vanves ed Issy.

Gli abitanti di Neuilly, Ternes e Sablonville ricoveransi a Parigi. I loro quartieri offrono un aspetto desolante.

I federali costruiscono attivamente delle barricate e fortificano le esistenti.

Gli avamposti Versagliesi trovansi a 150 metri dalla Chiesa di Neuilly.

Durassier, comandante delle cannoniere, fu dimesso.

L'indirizzo dei delegati di Lione fa un appello contro questa lotta, supplica l'Assemblea a non fidarsi della propria forza, esorta la Comune a non uscire dalle sue attribuzioni, ma a restare nel limite delle rivendicazioni municipali che sono pure la causa di tutte le città della Francia.

I prussiani non sgombrarono Charenton.

Versailles, 26. 8 ant. Jeri il forte Issy rispose debolmente alle nostre batterie. Credesi che verrà fra breve sgombrato dagli insorti.

Il cannoneggiamento continuò stanotte contro il forte per impedire le riparazioni.

I nostri pontonieri costrussero un ponte di barche fra Puteaux e Neuilly. Le operazioni verranno continuate attivamente.

Vienna 26, Mobiliare 277.50, lombarde 179.50, austriache 417.50, Banca Nazionale 749.—, Napoleoni 9.95.— Cambio Londra 125.25 rendita austriaca 68.60.

Berlino, 25. Austr. 224.3[4 lombarde 95 5[8, cred. mobiliare 149 3[4 rend. ital. 54 1[2 tabacchi 89.—.

Londra 25. Inglese 93 1[8, lomb. 14 7[16, italiano 54 3[4, turco 44 3[4, spagnuolo 31 1[2, tabacchi 91.—.

Marsiglia 26. Francese 52 50, ital. 56.15, spagnuolo —.—, nazionale —.—, austriache —.—, lombarde —.—, romane —.—, ottomane —.—, egiziane —.— tunisine —.— turco —.—.

ULTIMI DISPACCI

Bruxelles, 26, Parigi 25. La *Verité* annunzia che fra i tedeschi e il governo di Versailles fu conchiusa una convenzione per l'effettivo investimento di Parigi, e soggiunge che i convogli contenenti vettovaglie e diretti a Parigi furono sequestrati ieri prima di arrivare alle fortificazioni.

Versailles, 26. A mezzodì il fuoco continua contro Issy.

Si ha da Parigi, 26: Un decreto autorizza l'uscita delle merci, eccettuate le farine, le armi e le munizioni.

Versailles, 26. Assemblea. Louis Blanc interpella Dufaure sulla sua circolare, considerandola contraria alla giustizia e allo spirito di conciliazione.

Dufaure risponde facendo osservare l'attitudine di parecchi scrittori. Legge parecchi loro manifesti che rappresentano il governo come contrario ad ogni conciliazione, ed alcuni altri documenti. Soggiunge che l'assemblea giudicherà se egli andò troppo innanzi nella sua circolare.

Molte voci rispondono: *No.*

Dufaure soggiunge che, quando Parigi rientrerà nell'ordine legale, la giustizia recherà, nell'esercizio del suo dovere, i temperamenti che sembreranno compatibili colle circostanze.

Dopo proteste di Blanc e nuove spiegazioni di Dufaure, l'incidente è esaurito.

Il discorso di Dufaure fu applaudito.

Strasburgo, 26. La *Gazz. di Strasburgo* annunzia prossimo il decreto che istituisce la lingua tedesca obbligatoria nelle scuole delle parti dell'Alsazia parlanti tedesco.

Berlino, 26. La *Corrispondenza Provinciale* dice che il governo nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria e delle famiglie interessate cerca di rimuovere immediatamente le difficoltà ancora esistenti contro il congedo della parte della Landwher ancora attiva.

Versailles, 26 ore 7 pom. Il forte d'Issy cessò a mezzodì di rispondere al nostro fuoco; ma le batterie esterne continuano a tirare.

Fu aperta una parallella contro il forte di Issy.

Berlino 26. Austriache 225 1[4, lomb. 96.1[8, credito mob. 150.—, rend. italiana 54 1[2, tabacchi 89 3[4.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 26 aprile

Rendita	58.55	Prestito naz.	78.92
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.99	Banca Nazionale italiana (nominale)	2520.—
Londra	26.45		
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferr. merid.	371.25
Obbligazioni tabacchi	484.—	Obbl. » »	479.—
		Buoni	455.—
Azioni »	688.—	Obbl. eccl.	78.67

TRIESTE, 26 aprile. —*Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto v. a.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.85	92.—
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	104.15	104.35
Anversa	100 franchi	4	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	104.—	104.25
Berlino	100 talleri	4 —	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	48.60	48.65
Londra	10 lire	2 1[2	125.—	125.15
Italia	100 lire	5	46.55	46.75
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3[4 a 5.1[4 all'anno
» Vienna » 5.— a 5.1[2 »

Zecchini Imperiali	f.	5.87 1[2	5.88 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.95 1[2	9.96 —
Sovrane inglesi	»	12.52 —	12.52 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.35	122.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA		al 25 aprile	al 26 aprile
Metalliche 5 per 0[0 fior.		58.70	58.85
Prestito Nazionale	»	68.54	68.45
» 1860	»	97.90	97.80
Azioni della Banca Naz.	»	748.—	749.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	277.—	277 50
Londra per 10 lire sterl.	»	125.35	125.20
Argento	»	122.35	122.35
Zecchini imp.	»	5.91 1[2	5.90 1[2
Da 20 franchi	»	9.95 1[2	9.95 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 27 Aprile

Frumento	(ettolitro) it. l.	20 65	ad it. l.	21.25
Granoturco	» »	12.15	»	13.19
Segala	» »	13.40	»	13.54
Avena in Città	» rasato »	10.50	»	10.60
Spelta	» »	—.—	»	—.—
Orzo pilato	» »	—.—	»	27.32
» da pilare	» »	—.—	»	13.90
Saraceno	» »	—.—	»	8.50
Sorgorosso	» »	—.—	»	7.29
Miglio	» »	—.—	»	13.90
Lupini	» »	—.—	»	11.10
Lenti (terminate)	» »	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	» »	14.90	»	15 60
» carnielli e schiavi	»	24 90	»	25.50
Castagne in Città	» rasato »	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Per cura del Ministero dell'Interno è pubblicato il *Calendario Generale del Regno pel* 1871. Quegli uffici pubblici e privati che credessero utile di farne acquisto, al prezzo di L. 10, rivolgano e loro domande a questa Prefettura.

N. 2721.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

L'Eccelso R. Ministero con dispaccio 4 aprile 1871 N. 21210 dichiarò esecutorio il Regolamento per l'occupazione di spazii ed aree pubbliche in questo Comune, deliberato dal Consiglio Comunale ed approvato dalla Deputazione Provinciale con deliberazione 9 gennaio p. p. N. 27035 - 3702.

E la Giunta Municipale, valendosi della facoltà impartitale dall'art. 10 di quel Regolamento, stabilì con odierna deliberazione N. 3721 che debba entrare in attività col giorno 10 maggio p. v.

In eseguimento di ciò, il sottoscritto notifica al Pubblico, trascrivendole qui di seguito, quelle parti di detto Regolamento che al Pubblico stesso interessano, invitandolo alla esatta osservanza delle medesime, e con la speciale avvertenza: che fino a nuove disposizioni, questo servizio viene condotto d'Ufficio, con incarico all'impiegato municipale sig. Basilio Bianchi di fungere provvisoriamente le mansioni d'Ispettore; e che a due Guardie municipali debitamente legittimate è affidata la esazione delle tasse inerenti al posteggio giornaliero senza licenza; mentre le tasse inerenti a licenza d'occupazione dovranno essere, come di metodo, pagate direttamente alla Esattoria Comunale.

Si avverte pure che resta per ora vietata l'occupazione di qualsiasi area pubblica con vendite di pesce fresco, le quali continueranno, fino a diversa disposizione, ad accentrarsi nel cortile dell'Ospital vecchio, di proprietà del Comune, salvo a questo il diritto alla percezione del fitto convenuto o da convenirsi.

Dal Municipio di Udine
li 16 aprile 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. DI PRAMPERO.

REGOLAMENTO

TITOLO I.

Disposizioni generali

CAP. I. *Del carattere e della esazione della tassa.*

6. Per l'esazione delle tasse e multe, si procederà a termini dell'art. 239 del r. decreto 2 dicembre 1866, N. 3352, salvo il disposto dagli articoli 7 a 23 e del Titolo II del presente Regolamento.

7. Venendo comecchesia danneggiato il terreno o manufatti o le piante dai posteggianti o loro dipendenti o dai concorrenti al mercato o dalle loro bestie, saranno dessi obbligati alla rifusione dei danni ed alla multa determinata dal Regolamento di polizia urbana. A cauzione dei diritti, delle pene e delle spese del processo potranno essere sequestrati gli oggetti della contravvenzione fino a che non sia prestata altra idonea cauzione.

CAPO II. *Delle licenze in generale.*

8. Chiunque voglia ottenere il permesso di occupare uno spazio; o di girare per la città soffermandosi qua e là per l'esercizio di qualche traffico, arte, professione o mestiere; o di tenere sporgenti dal proprio negozio merci ed altro, dovrà produrne istanza scritta in bollo competente al Protocollo municipale, eccettuati quei casi nei quali è dalle disposizioni speciali (articoli 38, 39, 41, 44, 49 e 50 del presente) dichiarato che la domanda non sia obbligatoria o possa essere verbale.

Lo spazio degl'intercolunni potrà, dietro permesso del Municipio, essere occupato soltanto dagli aventi negozio di fronte agli intercolunni medesimi e con merci del loro negozio, salve le disposizioni del Regolamento di polizia urbana.

Il Sindaco, ove nulla osti, rilascierà la relativa licenza, previo pagamento della tassa stabilita secondo i casi dagli articoli 35, 36, 37, 47, 49 e 50.

9. Anche coloro che hanno intrapreso o intendono d'intraprendere un servizio di vettura pubblica postandosi per alcune ore del giorno su spazi pubblici dovranno riportare la licenza a norma del Regolamento municipale deliberato dal Consiglio nel 31 agosto 1869, attivato coll'avviso 23 marzo 1870, N. 2529.

10. La prima scadenza del tempo utile a munirsi della licenza resta fissata al primo giorno del mese successivo a quello in cui verrà pubblicato il presente Regolamento; salve le diverse disposizioni sancite da speciali regolamenti; e salva alla Giunta la facoltà di prorogare o cambiare i termini qualora speciali circostanze ne la consiglino.

Le licenze in massima saranno trimestrali; e dovranno rinnovarsi ad ogni trimestre non più tardi di giorni otto dalla rispettiva scadenza, entro il qual termine dovrà pure essere fatto il pagamento della tassa relativa.

La rinnovazione delle licenze seguirà sopra semplice restituzione delle vecchie accompagnata dalla verbale domanda di rinnovazione.

Se taluno desiderasse avere la licenza per più trimestri, non però oltre l'intiero anno in corso, gli verrà rilasciata mediante il pagamento della tassa relativa alla maggior durata ragguagliandola a norma del prescritto dalle annotazioni della Tariffa, allegato *A*.

Le licenze dovranno essere conformate secondo l'annesso modello *C*; e saranno rese ostensibili ad ogni richiesta dei pubblici funzionari.

11. Niuno può cedere ad altri sotto qualsivoglia titolo la propria licenza, ne subaffittare l'area concessa od anche cederla gratuitamente senza ottenerne il previo assenso dal Sindaco, sotto le comminatorie degli articoli 14, 23 e 49.

12. Per ogni posto di occupazione permanente o periodica e per ogni sporgenza di bottega, come pure per ogni carretta a mano servente all'esercizio girovago di un commercio qualunque, dovrà tenersi esposta in sito evidente una piastra col numero progressivo della licenza, conformata secondo un modello che verrà prescritto uniformemente per tutti.

13. Non saranno concessi appostamenti per vendita di merci o derrate vicino ad un negozio ove si tengono generi della stessa qualità, ammenochè la domanda di concessione non provenga direttamente dal proprietario stesso del negozio, o da altri col di lui consenso.

Questi appostamenti qualora esistessero, dovranno cessare entro il mese stesso in cui sarà pubblicato il presente, ed in quanto lo si possa, saranno disposti altrove.

14. Sarà vietato a chi occupa uno spazio pubblico o esercita qualsiasi commercio, industria, arte, o mestiere girovago, di fare schiammazzi per attirare compratori o per qualunque altro motivo, sotto comminatoria delle penalità sancite dal Capo V di questo titolo.

CAPO III. *Delle baracche.*

16. Tutte le baracche colle quali vuolsi esercitare un traffico, professione, arte o mestiere in pubblico dovranno essere conformate sul modello che alla Giunta, d'accordo colla Commissione d'ornato, piacesse di prescrivere.

Le baracche provvisorie che venissero concesse sia per traffici che per spettacoli pubblici dovranno essere sicure e decenti a giudizio del Sindaco.

CAPO IV. *Degli appostamenti divietati, della rimozione comandata, e dell'abbandono spontaneo dei posti concessi.*

17. È in generale vietata l'occupazione sia giornaliera che permanente di quegli spazî pubblici per i quali non è espressamente concessa dal presente Regolamento.

18. In conseguenza delle attribuzioni del Comune sulla sorveglianza annonaria delle vendite, sulla destinazione dei luoghi per le medesime, e sulla polizia locale in genere, nessuno di propria autorità può destinare un suo cortile o stallo od altro locale a mercato pubblico.

19. È parimente proibito a chiunque non abbia ottenuto il permesso municipale di fermarsi fuori delle porte della città e lungo le strade del circondario comunale esterno per esercitarvi una vendita, professione o mestiere qualunque.

A questo divieto è fatta eccezione per quei giorni nei quali ricorre qualche mercato allo esterno della città. Ritenuto però che in detti giorni le occupazioni di spazio con generi posti in vendita o per l'esercizio di una professione qualunque saranno soggette alle tasse fissate all'art. 39 ed a tutte le discipline prescritte pel posteggio giornaliero di città, giusta il Capo IV del Titolo II e salve l'eccezioni di cui l'art. 44.

20. Qualora per qualunque motivo d'ordine pubblico, il Sindaco, dopo concessa l'occupazione di uno spazio, la rivocasse, l'occupante dovrà immediatamente obbedire alla intimazione che gliene venisse fatta: riservato a lui il diritto alla proporzionale restituzione della tassa pagata, ove non sia stato possibile assegnargli altra località di suo aggradimento.

Qualora invece la rimozione dal sito concesso venisse ordinata dal Sindaco in causa di trasgressioni commesse dall'occupante, questi non avrà diritto a veruna restituzione di tassa, restando tuttavia soggetto alle penalità sancite dal Capo V di questo Titolo.

21. Chi volontariamente cessa dalla occupazione prima del tempo concessogli dalla licenza non avrà diritto a rifusione o compenso di sorte.

22. Avrà perduto il diritto di più occupare lo spazio concessogli chi per 14 giorni continui non ne usi senza giustificati motivi. E potrà lo spazio stesso essere concesso a qualunque altro, senza che il possessore della prima licenza possa pretendere a veruna rifusione della tassa pagata o a compensi di sorta.

CAPO V. *Delle contravvenzioni e delle pene relative.*

23. Ogni arbitrario appostamento, o sporgenza di negozio, ed in generale qualunque trasgressione od opposizione alle disposizioni generali o speciali di questo Regolamento ed alle analoghe ulteriori che venissero pubblicate, dovrà impedirsi o rimuoversi anche, ove occorra, colla forza; nel qual caso sarà necessario un ordine del Sindaco: salvo inoltre l'applicazione delle penalità sancite dal soggiunto art. 25, e salvi gli eventuali diritti d'indennizzo; a garanzia dei quali, della tassa e della multa, il Sindaco procederà a termini degli articoli 6 e 7.

24. Per l'accertamento delle contravvenzioni di cui l'art. precedente basterà, fino a prova contraria, il processo verbale eretto dall'Ispettore o da uno dei Commessi incaricati di questo servizio, ovvero la deposizione asseverata con giuramento nelle 24 ore dinanzi al Sindaco di qualunque Agente del Comune o di un Agente della Forza pubblica.

25. Le pene cui vanno soggetti i contravventori sono dell'arresto fino a 5 giorni e della multa fino a L. 50, non escluse le maggiori pene stabilite dal Codice penale o dalle altre leggi, e ferme le pratiche di sequestro stabilite a garanzia delle tasse, dei danni, delle spese e delle multe, dalle disposizioni generali o speciali del presente Regolamento.

26. Il pagamento della tassa competente dopo rilevata la contravvenzione non esime dalle pene inerenti alla contravvenzione stessa, nè può prendersi a calcolo per mitigare la misura delle pene.

TITOLO II.

Disposizioni speciali.

CAPO I. *Posteggio permanente o periodico.*

35. Salve le eccezioni precisate agli articoli 9, 37, 38, 44 e 47, ogni occupazione di area o spazio per l'esercizio di una vendita qualunque che venga protratta oltre due giorni, sarà considerata come posteggio permanente o periodico, e quindi soggetta al previo ottenimento della licenza (modello *C*), al pagamento della tassa determinata nella parte prima dell'annessa Tariffa (allegato *A*) ed a tutte le discipline e comminatorie determinate dal Titolo I.

CAPO II. *Sporgenze di negozii.*

36. La concessione e l'uso delle licenze (modello *C*) per le sporgenze dei negozi tanto stabili che provvisori e sia con vetrine chiuse che con merci esposte sono soggetti alle identiche discipline determinate per il posteggio permanente o periodico (art. 35) ed alla tassa fissa determinata dalla parte terza della tariffa (allegato *A*).

CAPO III. *Posteggio nella loggia del Palazzo Comunale.*

37. L'occupazione di uno spazio nella loggia del Palazzo Comunale potrà essere concessa dal Sindaco (licenza modello *C*) per le aste pubbliche e per vendite private dietro regolare domanda, ed esigendo, in quanto alle ultime, la tassa giornaliera fissata dalla parte seconda della ripetuta tariffa.

38. Sarà pure permesso, senza obbligo di preventiva domanda e senza il pagamento di veruna tassa, l'esercitare in detta loggia nella stagione dei bozzoli il commercio dei medesimi, disponendo in guisa che non venga impedita l'agevolezza del movimento ed il transito fra l'esterno e l'interno del Palazzo. Sarà particolarmente incaricato l'Ispettore di sorvegliare questo mercato, affinchè dai concorrenti sia sempre mantenuto un contegno onesto e decoroso e siano da tutti rigorosamente osservate le discipline che sono o venissero in seguito prescritte relativamente a questo mercato. Ed ove taluno o nell'esercizio del commercio o nei modi mancasse alle premesse prescrizioni, sarà in facoltà dell'Ispettore d'impedire temporariamente od anche per tutta la stagione l'accesso dei contravventori nel locale della pubblica loggia, facendone immediatamente rapporto al Sindaco.

In caso di reclamo dei contravventori sull'operato dell'Ispettore, la Giunta deciderà inappellabilmente.

CAPO IV. *Posteggio giornaliero esente da licenza ma soggetto a tassa.*

39. Fuori degli spazii e dei generi pei quali è dichiarata la esenzione dall'obbligo della licenza, e della tassa o pei quali è diversamente disposto nei premessi o successivi articoli, ogni occupazione di spazio od area pubblica per un sol giorno od anche per una parte qualunque di un giorno è soggetta rispetto alla situazione, al consenso della Giunta, la quale si regolerà in ciò secondo le norme tracciate dal presente Regolamento e secondo le convenienze, impartendo le opportune istruzioni all'Ispettore. È inoltre soggetta al pagamento della tassa prescritta dalla parte seconda della Tariffa, che dovrà essere fatto all'atto stesso della occupazione dello spazio in mano dell'incaricato municipale, il quale ne rilascierà contemporaneamente quitanza staccata da bollettario a madre e figlia. Se il posteggiante dopo

pagata la tassa cambia sito, il pagamento fatto non valerà per la nuova occupazione.

40. In caso di richiesta l'incaricato alla esazione avrà obbligo di mostrare all'occupante la Tariffa ed in caso di opposizione al pagamento, di cui l'art. precedente, procederà a termini degli articoli 6 e 7.

CAPO V. *Posteggio esente da licenza e da tassa.*

41. Allo scopo di cooperare alla comodità dei cittadini vengono instituite riunioni pubbliche di venditori esenti da tassa e da licenza nei giorni ed ore e per i generi qui appresso descritti, sotto però l'osservanza di tutte le discipline prescritte dal presente Regolamento e di quelle che fossero date sul luogo dagli agenti municipali:

a) Nella Piazza S. Giacomo, e precisamente nel centro della stessa ed a seconda della distribuzione che ne sarà fatta dagli incaricati appositi, tutti i giorni fino alle ore 12 meridiano, per frutta, civaie, fiori, sementi orticole e da giardino, uova, latte, burro, ricotte, formelle di cacio, fagiuoli, ceci, legumi da minestra, frutta cucurbitacee, cipolle fresche, agli freschi agrumi;

b) Nel Palazzo del Pozzo, tutti i giorni dall'alba al tramonto, per la selvaggina viva e morta, durante l'epoca in cui è permessa la caccia.

c) In Piazza del Fisco, nei soli giorni di mercato dall'alba al tramonto per granaglie d'ogni sorta, sementi di foraggio, e castagne;

d) In Piazza Savorgnana, tutti i giorni dall'alba al tramonto, per tutti i generi indicati all'art. 43 lettera *c*;

e) In Piazza d'Armi, tutti i giorni dall'alba al tramonto, per tutti i generi descritti all'articolo 43 lettera *d*, eccettuati gli animali bovini, che nei giorni di mercato pagheranno la tassa come all'art. 45.

f) In Contrada S. Maria, tutti i giorni dall'alba al mezzodì per le pollerie vive.

g) Nei piazzali fuori delle porte della città, tutti i giorni dall'alba al tramonto, per tutti i generi descritti all'art. 43 lettera *g, h, i, l.*

Trascorse le ore sopra determinate, anche i venditori dei generi suindicati pagheranno la tassa giornaliera come ogni altro posteggio, quando non sieno coperti da speciale licenza.

CAPO IV. *Fiere e mercati.*

43. Disposicione topografica. — Come fu già deliberato dal Consiglio nella seduta 30 agosto 1869, e finchè non venga diversamente disposto, le fiere e mercati non potranno tenersi che nei siti seguenti:

a) in Piazza San Giacomo e Piazzale del Pozzo — per frutta, civaie, fiori, sementi orticole e da giardino, uova, latte, burro, ricotte, formelle di cacio, fagiuoli, ceci, legumi da minestra, frutta cucurbitacee, agli, cipolle, agrumi, carni e pesci salati, affumicati, insaccati, in olio, in aceto, farine, pane altri commestibili preparati pel consumo, filati, chincaglierie, saponi, selvaggina viva e morta;

b) in Piazza del Fisco — per granaglie d'ogni sorte, sementi di foraggi per grande coltura, castagne pel commercio all'ingrosso, ferramenta lavorata vecchia, broccherie, stivali, scarpe d'ogni sorte in cuoio e legno;

c) in Piazza Savorgnana — per piante da vivaio, pali da viti, stanghe, giunchi, lattole, cerchi da botti, carri e parti di carro, attrezzi ed utensili rurali di ogni sorte, mastelli bottami, scope, foglia di gelso;

d) in Piazza d'Armi — per animali bovini, cavalli, muli, asini, fieno, foraggi, stramaglie, combustibili di ogni sorte, materiali da costruzione;

e) in Piazza Vittorio Emanuele (parte a mezzodì) — per mobili in genere;

f) in Contrada S. Maria — per pollerie vive;

g) nel Piazzale fuori di Porta S. Lazzaro — per majali;

h) nel Piazzale fuori Porta Gemona (al di là della roggia) per pecore, capre, montoni;

i) nel Piazzale fuori di Porta Poscolle o Venezia — per animali bovini, cavalli, muli, asini, il terzo o quarto giorno di mercato, giusta la consuetudine;

l) nei Piazzali fuori delle principali porte della città — per foraggi, stramaglie in sorte.

44. Discipline e tasse applicabili alle fiere ed ai mercati in generale. Restano inalterati gli attuali mercati e le fiere periodiche, con applicazione però ai medesimi di tutte le tasse e discipline portate dal presente Regolamento in generale, e di quelle sul postatico giornaliero in particolare (Capitolo IV, Titolo II°), e sui commerci, traffici e professioni ambulanti (Capitolo VII, Titolo II), con riguardo a ciò: che se la fiera o mercato durasse più giorni, i venditori di qualunque genere concorsivi non potranno nei riguardi della licenza e della tassa essere considerati posteggianti permanenti o periodici, ma bensì giornalieri, e quindi soggetti al pagamento della tassa determinata dall'art. 39 in proporzione dei giorni di effettiva occupazione, e che nessuna tassa potrà erigersi per gli spazii occupati col bestiame di qualunque specie, eccettuata quella del seguente articolo 45.

Sarà vietato di fermarsi cogli animali bovini lungo le piazze, strade e contrade della città per la contrattazione degli animali medesimi, o per qualunque altro titolo, dovendo direttamente e soltanto per le vie prescritte dirigersi verso la piazza o recinto a tal uopo destinato.

45. Fiera di bestiami in Piazza d'armi. — Per la fiera del bestiame in Piazza d'Armi si continuerà ad esigere la tassa finora riscossa, di centesimi 5 per ogni animale bovino, da pagarsi prima della entrata in città alle ricevitorie daziarie di Porta Gemona e Porta Pracchiuso, dove saranno rilasciate le relative marche di riscontro, da consegnarsi prima di entrare nel recinto agli incaricati municipali destinati a sorvegliarne gl'ingressi. Per eccezione, in caso di grande concorso, la tassa potrà esigersi dai suddetti incaricati municipali, che la passeranno immediatamente nella cassella delle marche, la cui chiave dovrà essere sempre presso l'Ispettore.

CAPO VII. *Commerci, traffici e professioni ambulanti.*

46. Del commercio girovago in generale. — È permesso in generale l'esercizio girovago di un commercio (che non sia di carni fresche, di pesce meno i crostacei e di funghi) con esenzione da tassa e senza obbligo di riportarne la licenza, sotto però l'osservanza delle discipline in genere del presente Regolamento, quando l'esercizio segua soltanto con recipienti di volume limitato trasportabili a mano con facilità da un solo uomo.

I detti recipienti dovranno essere sempre puliti, nè potranno venir mai deposti su spazio pubblico, senonchè per quell'istante che occorre alla consegna del genere venduto.

È poi assolutamente proibito di girare per le piazze e contrade descritte ai progressivi numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11 e 12 della Tariffa *A* con carri di legna da fuoco, legnami da costruzione ed altri oggetti simili in vendita. Questo commercio dovrà specialmente concentrarsi nelle località precisate all'art. 43, dove tali carichi dovranno dirigersi senza fermativa per scopo di contrattazione od altro, tollerato però in tutte le altre località non comprese nei numeri suindicati.

Le contravvenzioni a questo articolo saranno trattate, secondo i casi, come arbitrarie occupazioni di spazio o come le altre trasgressioni dal presente Regolamento previste.

47. Commercio girovago con carrette a mano. — La licenza (modello *C*) per il commercio girovago con carrette a mano dovrà essere chiesta con istanza scritta, e non sarà data che previo pagamento della tassa determinata dalla parte V della Tariffa allegato *A*.

Le carrette dovranno essere solide e decenti e dovranno portare la piastra prescritta dall'art. 12.

La misura delle medesime non dovrà mai eccedere le seguenti dimensioni:

a) Quella ad una ruota centimetri 75 in larghezza e metri 2.25 in lunghezza compresa la ruota interna e le stanghette;

b) Quelle a due ruote, metri 1.20 in larghezza comprese le teste delle ruote, e metri 2.25 in larghezza comprese le stanghette.

Tanto la merce, quanto i canestri, i cesti, le corbe sovrapposte non dovranno mai eccedere nè in lunghezza nè in larghezza la misura della carretta nè in altezza centimetri 75 dal piano della carretta stessa.

48. È vietato di circolare in qualunque parte colle carrette suindicate prima del levare e dopo il tramonto del sole, od in qualunque ora nei luoghi di straordinario concorso: di condurle sui marciepiedi di sostare ai crocivii ed agli sbocchi delle strade o contrade.

49. Suonatori; cantanti, saltimbanco, cerretani, burattinai, venditori d'unguenti, cavadenti e simili. — Sono obbligati a munirsi della licenza municipale (modello *C*), che sarà rilasciata ove nulla osti dietro semplice domanda verbale, e sono obbligati al pagamento della tassa fissata dalla parte seconda della Tariffa allegato *A*, quando non sia da altri articoli speciali diversamente disposto, anche tutti coloro che vogliono occupare spazi pubblici per l'esercizio di un traffico, una industria, una professione o mestiere qualunque con carrozza attaccata a cavalli, come suolsi dai cavadenti, operatori, venditori di acque balsamiche e simili, oppure con panchi, corde od altro, o finalmente colla persona soltanto, come sarebbero i giocolieri, i suonatori, i cantanti, gli accrobatici, i venditori o distributori di scapulari, immagini e simili.

Qualora siffatti traffici, industrie, professioni o mestieri si volessero esercitare circolando per la città, la tassa si aumenterà di tanto quanto importano sommate assieme e moltiplicate in ragion dello spazio di una sola occupazione tutte le tasse delle località per le quali sia dalla rispettiva licenza concesso di circolare.

Il Sindaco nel concedere siffatte licenze ne limiterà l'esercizio a quei siti soltanto che possono essere consentiti dal decoro o dal comodo della città.

50. *Bazar ambulanti.*

I bazar ambulanti e gli esercizii simili anche se diversamente nominati, qualunque sia la qualità dei generi posti in vendita sono soggetti alle discipline determinate in generale pel posteggio ed all'ottenimento della licenza (modello *C*), che potrà essere chiesta e, ove nulla osti, accordata dietro semplice domanda verbale accompagnata dal pagamento della tassa giornaliera determinata dalla parte seconda della Tariffa allegato *A*.

TARIFFA

Numero progressivo	LOCALITÀ	CLASSE	Tasse per ogni metro quadrato — Parte I. Trimestrale	Parte II. Giornaliera	Tasse fisse: Sporgenze di negozii — Parte III. Trimestrali	Bovini sui mercati per capo — Parte IV. Giornaliera	Commercio girovago con carretta a mano — Parte V. Trimestrali	Parte V. Giornaliera
			LIRE					
1	Loggia del Palazzo Municipale	I		— 50				
2	Piazza Vittorio Emanuele	II	2 40	— 40	2 40			
3	Mercatovecchio	II			2 40			
	a) fra gli intercolunnii dei portici e marciapiedi attigui	II	2 40	— 40				
	b) Allo scoperto	IV	1 60	— 30				
4	Piazza Mercato nuovo o S. Giacomo	II			2 40			
	a) fra gl'intercolunnii dei portici e marciapiedi esterni attigui	II	2 40	— 40				
	b) Lastricato di mezzo:							
	I. Prima linea sul perimetro immediato sopra i gradini	II	2 40	— 40				
	II. Linee interne	III	2 —	— 35				
	c) Piazzetta del pozzo	II	2 40	— 40				
5	Piazza del Fisco	II			2 40		2 00	0 15
	a) sul piano del lastricato	II	2 40	— 40				
	b) ogni altro posto	IV	1 60	— 30				
6	Pescheria vecchia, Strazzamantello, Contrada e Piazza S. Pietro Martire	II	2 40	— 40	2 40			
7	Contrada del Giglio e borgo S. Cristoforo	IV	1 60	— 30	1 60			
8	Borgo Gemona e piazzale esterno	V	1 20	— 20	1 20			
9	Contrada Cavour, fino al ponte di borgo Venezia e borgo S. Bortolomeo	IV	1 60	— 30	1 6			
10	Borgo Venezia ed esterno fino alle case d'Este	V	1 20	— 20	1 20			
11	Contrada Barberia e Rialto, Merceria, del Monte o Scuvaris e del Carbone	III	2 —	— 35	2 —			
12	Contrada del Duomo, S. Maria Maddalena fino al ponte di borgo Aquileja	IV	1 60	— 30	1 60			
13	Borgo Aquileja ed esterno fino alla stazione della ferrovia	V	1 20	— 20	1 20			
14	Piazza e Contrada Savorgnana, Piazza Ricasoli, Piazza d'armi o Giardino	V	1 20	— 20	1 20	0 05	2 00	0 15
15	Borgo d'Isola, Borgo Pracchiuso e piazzale esterno e Borgo Treppo	VI	— 80	— 15	0 80			
16	Borgo S. Lucia e Redentore, Borgo S. Lazzaro e Borgo ex Cappuccini	VI	— 80	— 15	0 80			
17	Borgo S. Maria e S. Nicolò e Borgo Villalta col piazzale esterno	VI	— 80	— 15	0 80			
18	Piazza Garibaldi, Borgo Grazzano, Borgo Cussignacco e piazzali esterni fino alla ferrovia	VI	— 80	— 15	0 80			
19	Qualunque altro luogo non nominato	VI	— 80	— 15	0 80			

Annotazioni alle Parti I. e II. — *a)* La tassa non potrà mai essere minore di quella determinata per la estensione di un intiero metro quadrato e di un giorno intiero, anche se la occupazione sia effettivamente inferiore per estensione e per tempo. — *b)* Per gli spazi eccedenti il metro quadrato, la tassa sarà aumentata per decimi. — *c)* Se la durata della occupazione eccede due giorni, cadrà nella categoria del posteggio permanente o periodico e sarà quindi soggetta alla tassa trimestrale stabilita alla parte I. eccettuate le occupazioni della loggia (progr. n. 1), giusta l'art. 37; eccettuate le occasioni delle fiere annuali e mensili giusta l'art. 44; ed eccettuati gli esercizj girovaghi indicati all'art. 49 del presente Regolamento, e quelli contemplati dalla parte IV. di questa Tariffa. — *d)* Per l'esercizio di traffici, industrie, professioni o mestieri qualunque circolanti pel Comune, salva l'eccezione di cui l'art. 47 del Regolamento contemplata alla parte IV. di questa Tariffa, la tassa sarà aumentata di tanto quanto importano sommate assieme e moltiplicate in ragione dello spazio di una sola occupazione tutte le tasse delle località per le quali sarà concesso di circolare.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 2954 3

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Gio. Battista fu Francesco Roviglio di Pordenone che sopra istanza della Banca del Popolo di Udine, venne in confronto suo e di altri esecutati accordato con decreto 21 febbraio p. p. n. 1268 pignoramento sopra immobili fino alla concorrenza di it. l. 1000 di capitale ed accessorj.

Ad esso assente venne deputato curatore speciale questo avv. D.r Antonio Jurizza a cui dovrà fornire le credute nozioni, od altrimenti nominare altro procuratore che lo rappresenti, ove non voglia a se medesimo attribuire le conseguenze di sua inazione.

Si affigga nei luoghi di metodo, e si inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 21 aprile 1871.

Il Reggente

CARRARO G. Vidoni.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.